

Parrocchia di Gesù Buon Pastore a Casellina

I quattro principi dell'Evangelii Gaudium

Il tutto è superiore alla parte

Testo del video

SIAMO GIUNTI QUINDI ALL'ULTIMO DEI QUATTRO PRINCIPI CHE IL PAPA NELL'EVANGELII GAUDIUM PROPONE COME FONDAMENTO DELLA COSTRUZIONE DI UN POPOLO: "IL TUTTO È SUPERIORE ALLA PARTE".

"Anche tra la globalizzazione e la localizzazione si produce una tensione. Bisogna prestare attenzione alla dimensione globale per non cadere in una meschinità quotidiana" (EG 234)

E SUBITO, SPIEGANDOLO, DICE IL PAPA: "Al tempo stesso, non è opportuno perdere di vista ciò che è locale, che ci fa camminare con i piedi per terra".

SUBITO VEDIAMO CHE IL PAPA NON VUOL FARE UN DISCORSO CONTRO LA GLOBALIZZAZIONE ANZI, L'AFFERMAZIONE SUA CHE IL TUTTO È SUPERIORE ALLA PARTE CI METTE TOTALMENTE IN UN'ALTRA PROSPETTIVA. MA CERTO, PARLERÀ POI, NELLA SPIEGAZIONE DI QUESTO PRINCIPIO, DI UNA GLOBALIZZAZIONE CHE NON È QUELLA VERA, MA SEMBRA QUASI PREMETTERE LA NECESSITÀ DEL TUTTO, NELLA TENSIONE TRA I DUE POLI A QUELLA DELLA LOCALIZZAZIONE, CIOÈ DELLO STARE ATTACCATO ALLA PROPRIE RADICI. LA GLOBALIZZAZIONE NEGATIVA, QUELLA CHE IL PAPA NON VUOLE, È QUELLA CHE RIDUCE TUTTE LE PERSONE LE OMOLOGA. CHE PENSA, COME HANNO FATTO LE IDEOLOGIE DEL VENTESIMO SECOLO, DI POTER COSTRUIRE UNA SOCIETÀ PERFETTA, DOVE LO STATO, LA SOCIETÀ PENSA PER TUTTI, CIOÈ UN TUTTO CHE, QUASI SI POTREBBE DIRE, FAGOCITA L'ORIGINALITÀ DELLE PERSONE E LE RENDE TUTTE UGUALI MA UGUALI NON NEL SENSO DEI DIRITTI, MA NEL SENSO DELL'OMOLOGAZIONE. OGGI FORSE LO PORTA AVANTI ANCHE UN CERTO MODO DI USARE I MEZZI DI COMUNICAZIONE SOCIALE A QUESTO PROPOSITO, VORREI FARVI VEDERE UN ESEMPIO, DI UN VIDEO CHE HA VINTO ANCHE DEI PREMI IN CUI SONO RACCOLTE LE FOTO CHE LA GENTE CHE VIAGGIA - E IL VIAGGIO SEMBRA A TANTI COME L'ESPRESSIONE PIÙ GRANDE DELLA LIBERTÀ E DELL'ORIGINALITÀ - LE FOTO CHE FANNO NEI VARI POSTO DEL MONDO. VEDIAMO: (Video "Instatravel")

AVETE VISTO? TUTTI NEGLI STESSI LUOGHI E TUTTI CHE FANNO LA STESSA FOTOGRAFIA PER PUBBLICARLA, QUANSIO CHE NON FOSSE DAVVERO IMPORTANTE ANDARE IN QUEL LUOGO MA CHE UNO POSSA DIMOSTRARE CON LA FOTO, CHE C'È STATO. QUESTA È L'OMOLOGAZIONE BRUTTA CHE PORTA LE PERSONE AD ESSERE

"passeggeri mimetizzati del vagone di coda, che ammirano i fuochi artificiali del mondo, che è di altri, con la bocca aperta e applausi programmati". (EG 234)

MA C'È UN ALTRO RISCHIO: PER L'ATTACAMENTO ALLA PROPRIA TRADIZIONE, AL PROPRIO LUOGO.

"che diventino un museo folkloristico di eremiti localisti, condannati a ripetere sempre le stesse cose, incapaci di lasciarsi interpellare da ciò che è diverso e di apprezzare la bellezza che Dio diffonde fuori dai loro confini". (EG 234)

QUINDI IL PAPA DICE, COMUNQUE, CHE C'È BISOGNO DI UNO SGUARDO UNIVERSALE PERCHÉ SENZA UNO SGUARDO AL TUTTO, NOI CI CHIUDIAMO IN COSE PICCOLE.

MI VENIVA A MENTE, PENSANDO A QUESTO PRINCIPIO, QUELLO CHE IL PAPA CI HA DETTO NELL'ENCICLICA "LAUDATO SI" DI GUARDARE AL MONDO SENTENDOCI PARTE DI ESSO IN CUI TUTTO È COLLEGATO. DI NON POTER STARE DAVANTI AL MONDO COME SE FOSSIMO PADRONI. DICE ALL'INIZIO DELLA "LAUDATO SI"

«Laudato si', mi' Signore», cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia. (LS 1)

«Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. (...)Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» (Rm 8,22). Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr Gen 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora». (LS 2)

NOI SIAMO UNA COSA SOLA CON IL MONDO CHE CI CIRCONDA. COM'È BELLO PENSARE CHE IL MONDO INTERO È COME LA PERIFERIA DEL NOSTRO CORPO. CHE IN NOI, CHE CI POSSIAMO METTERE IN RAPPORTO CON IL SIGNIFICATO DI TUTTO, TUTTA LA CREAZIONE, TUTTO CIÒ CHE ESISTE DALLE STELLE ALLE GALASSIE, AL MICROBO PIÙ PICCOLO, ANCHE A QUESTO VIRUS CHE CI HA ASSEDIATO, A NOME DI TUTTI POSSIAMO CERCARE IL SENSO E LODARE CHI HA FATTO TUTTO.

QUINDI SAN FRANCESCO È PROPRIO PER IL PAPA UN ESEMPIO DI QUEST'ABBRACCIO UNIVERSALE IN CUI TUTTO È FRATELLO E SORELLA. PER DIRE QUESTO, C'È UN'IMMAGINE CHE MI VIENE A MENTE CHE MI HA FATTO CONOSCERE DON GIUSSANI, CHE SEMPRE RACCONTAVA CHE UN GIORNO, LEGGENDO UN LIBRO SU SAN FRANCESCO, IN UNA CAPOLETTERA IN UNA LETTERA GRANDE C'ERA IL DISEGNO DI SAN FRANCESCO CON LE BRACCIA APERTE CHE ABBRACCIAVA L'UNIVERSO E L'INIZIALE ERA UNA Q E QUINDI SOTTO C'ERA UN CARTIGLIO CON SCRITTO: Quid animo satis?

CIOÈ SAN FRANCESCO CHE GUARDA IL MONDO E DICE: MA CHE COS'È CHE PUÒ RIEMPIRE L'ANIMA? QUESTA È LA TOTALITÀ DI CUI PARLA IL PAPA. IL PAPA DICEVA: BISOGNA AVERE QUESTO SGUARDO UNIVERSALE MA SENZA EVADERE, SENZA SRADICAMENTI.

"È necessario affondare le radici nella terra fertile e nella storia del proprio luogo, che è un dono di Dio. Si lavora nel piccolo, con ciò che è vicino, però con una prospettiva più ampia."

VEDETE LA TENSIONE? IL PICCOLO... MA IL TUTTO.

RIGUARDO ALLE RADICI, IL PAPA, PARLANDO AL CONSIGLIO D'EUROPA CITAVA UN POETA ITALIANO, CLEMENTE REBORA UNA POESIA IN CUI PARLA DEL PIOPPPO.

IL PIOPPPO È UN ALBERO UMILE CHE CRESCE SPONTANEAMENTE SULLE RIVE DEI FIUMI, MA ANCHE UN ALBERO MERAVIGLIOSO, PERCHÉ HA QUELLE FOGLIE, CHE SOPRA SONO DI UN VERDE SCURO, E SOTTO ARGENTATE, COSICCHÉ QUANDO SI MUOVONO NEL VENTO FANNO PROPRIO UNA VIBRAZIONE BELLISSIMA. E DICE CLEMENTE REBORA:

*Vibra nel vento con tutte le sue foglie
il pioppo severo:
spasima l'anima in tutte le sue doglie
nell'ansia del pensiero:
dal tronco in rami per fronde si esprime
tutte al ciel tese con raccolte cime:*

*fermo rimane il tronco del mistero,
e il tronco s'inabissa ov'è più vero»*

LA PARTE PIÙ VERA DELL'ALBERO, NON È LO SPLENDORE DELLE SUE FOGLIE, CHE VIBRANO NEL VENTO O L'APPARENTE FORTEZZA DEL TRONCO, MA LA PARTE INVISIBILE, LE RADICI, PERCHÈ DALLE RADICI VIENE LA VITA. SE NOI CI STACCHIAMO DALLE RADICI, DALLA TRADIZIONE, ALLORA CI PERDIAMO. COSÌ, IN QUESTA TENSIONE FRA UNA TOTALITÀ A CUI BISOGNA SEMPRE GUARDARE, PER NON PERDERSI NELLE COSE PICCOLE, E LA RADICE CHE STA DENTRO IL NOSTRO CUORE SI CREA UNA SOCIETÀ IL CUI MODELLO NON È LA SFERA, MA IL MODELLO È IL POLIEDRO. IL POLIEDRO È UNA FIGURA GEOMETRICA CHE GIÀ STUDIABANO GLI ANTICHI MATEMATICI GRECI IN CUI CI SONO TANTE FACCE CHE COSTITUISCONO UN TUTTO, UNA FIGURA GEOMETRICA UNICA, MA CON TANTE FACCE IN CUI OGNI FACCIA È ORIGINALE.

"Il modello non è la sfera, che non è superiore alle parti, dove ogni punto è equidistante dal centro e non vi sono differenze tra un punto e l'altro. Il modello è il poliedro, che riflette la confluenza di tutte le parzialità che in esso mantengono la loro originalità. Sia l'azione pastorale sia l'azione politica cercano di raccogliere in tale poliedro il meglio di ciascuno. (EG 235)

È COME QUELL'ARMONIA CHE SI CREA NELLA TOTALITÀ DELLA CHIESA. SOLO SE ABBIAMO UN'IDEA IN CUI TUTTI POSSONO ENTRARE, OGNUNO CON LA PROPRIA ORIGINALITÀ POSSIAMO COSTRUIRE UNA SOCIETÀ E ANCHE UNA CHIESA IN CUI TUTTI POSSANO SENTIRSI ACCOLTI. PERCHÈ, COME DICE ALLA FINE DELLA TRATTAZIONE DI QUESTO PRINCIPIO, PARLANDO PROPRIO DEL VANGELO, "Il Vangelo possiede un criterio di totalità che gli è intrinseco: non cessa di essere Buona Notizia finché non è annunciato a tutti, finché non feconda e risana tutte le dimensioni dell'uomo, - QUINDI LA TOTALITÀ MA ANCHE L'ORIGINALITÀ - e finché non unisce tutti gli uomini nella mensa del Regno". (EG 237)

COME SEMPRE, TERMINIAMO CON DUE DOMANDE:

PRIMA DOMANDA:

1. Cosa racchiude questo principio riguardo a sé stessi, alla famiglia alla comunità ecclesiale o civile di cui fai parte?

SECONDA DOMANDA:

2. Cosa permette nella società essere uniti senza schiacciare le differenze e le originalità?

VORREI FINIRE CON UNA PREGHIERA CHE SI TROVA ALLA FINE DELLA "LAUDATO SI", CHE VORREI LEGGERE GUARDANDO LE IMMAGINI DELLA BELLEZZA DI QUESTO TUTTO DI CUI SIAMO PARTE NON COME FIBRE ANONIME DI UN TUTTO SENZA SENSO MA COME FIGLI DI UN PADRE CHE AMA OGNI SUA CREATURA.

(video: immagini tratte da Louie Schwarzemberg, Gratitude)

"Signore Dio, Uno e Trino, comunità stupenda di amore infinito,

insegnaci a contemplarti nella bellezza dell'universo, dove tutto ci parla di te.

Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine per ogni essere che hai creato.

Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti con tutto ciò che esiste.

Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra, perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.

Illumina i padroni del potere e del denaro perché non cadano nel peccato dell'indifferenza, amino il bene comune, promuovano i deboli, e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.

I poveri e la terra stanno gridando: Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce, per proteggere ogni vita, per preparare un futuro migliore, affinché venga il tuo Regno di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.
Laudato si'! Amen." (LS 247)